





Uja di Ciamarella (3676 m)
Parete Nord - Via Ferrari

★ ★ ★ ★ ★

 **DIFFICOLTÀ**
D (40/60°)
  **DISLIVELLO**
2500 m
  **DURATA**
13/17 ore (a tiri)



ACCESSO

Indicazioni stradali

Si deve raggiungere Forno Alpi Graie (1219 m) nella Val Grande di Lanzo. Dalla tangenziale di Torino uscire a Veneria Reale o in alternativa seguire per l'aeroporto di Caselle. Proseguire poi in direzione Valli di Lanzo - Lanzo Torinese. Seguire la valle fino a poco prima del paese di Ceres, dove si prende a destra (semaforo) per Forno Alpi Graie. Seguire la strada per altri 20 chilometri fino a raggiungere l'ultimo paese della valle. All'accesso del paese c'è una fontana, con qualche tavolino. Proseguire e prendere la strada a sinistra che diventa sterrata, seguirla per poche centinaia di metri, quindi parcheggiare negli spiazzi a lato prima di un bivio nei pressi di un pannello informativo.

Avvicinamento

Seguire la strada sterrata a destra (indicazioni Bivacco Soardi) fino a un masso con targhetta 'Le Porte di Sea' dove si prende a destra in salita. Il sentiero torna poi pressoché pianeggiante e si attraversa una zona con numerosi massi (meta dei bulderisti) fino a raggiungere Malga Bassiet (1500 m) per comodo ponticello in legno. Continuare nella valle tra belle cascate fino ad incontrare la prima neve a seconda della stagione, spesso qui sotto forma di coni di valanghe. Tenersi sul lato sinistro del vallone e raggiungere un caratteristico enorme masso squadrato al centro della valle, sotto il quale sorgono le costruzioni in pietra dell'Alpeggio di Sea (1785 m). Seguire il sentiero sul lato destro del vallone fino a un nuovo lungo pianoro dominato dalle grandi pareti dell'Albaron di Sea. Lasciarsi altre baite sulla destra e salire il vallone che si fa più stretto sul lato sinistro. Ripidamente si supera il gradino roccioso e tenendosi ora sul versante destro in continua ascesa si raggiunge il Bivacco Soardi (2297 m - 3/4 h)

Dal bivacco imboccare una traccia poco marcata che scende verso il centro del vallone. Risalire su neve fino a una biforcazione della valle. Seguire il ramo di destra e salire a un pianoro sotto i seracchi del Ghiacciaio di Sea a sinistra. Salire il pendio di destra, quindi iniziare a traversare decisamente a sinistra sopra la serraccata passando sotto il versante orientale di Punta Tonini fino a quando appare finalmente la Nord! Proseguire senza via obbligata puntando al centro della parete e in particolare a uno stretto passaggio tra la fascia rocciosa della parte bassa (3/4 h).

RELAZIONE

Superare la crepaccia terminale, risalire il pendio che si fa subito ripido (40/45°) e portarsi in prossimità della fascia rocciosa che sbarrava la salita. Noi da qui abbiamo fatto una decina di tiri di corda da 60 m, attrezzando soste su fittoni o sulle rocce affioranti. A seconda delle condizioni la linea di salita può variare. Si descrive il percorso da noi seguito.

Spostarsi a sinistra e attaccare lo stretto passaggio (60°), quindi uscire e proseguire ripidamente per canale poco accennato (sosta attrezzata sulle rocce a destra, friend). Continuare per il pendio un poco meno ripido salendo leggermente verso sinistra verso una fascia rocciosa che ci si lascia a destra sempre su neve per tre lunghezze (40/45°). Una nuova fascia rocciosa sbarrava la salita; traversare decisamente a destra salendo per una lunghezza fino ad individuare un passaggio, una sorta di canalino poco accennato.

Al medesimo punto si può arrivare tenendo una linea più verticale dopo il primo tiro, se il pendio fosse in buone condizioni. Dalla sosta sulle rocce alla base del 'canalino' salire verticalmente, quindi spostarsi un metro a sinistra e proseguire nuovamente dritti. Traversando ulteriormente a destra si può superare la fascia rocciosa ancora più agevolmente. Continuare sempre su neve per altre 4 tiri salendo leggermente verso sinistra su pendenze costanti (40/50°) cercando di evitare il ghiaccio, qui spesso affiorante. Sbucare in cresta e seguirla a destra raggiungendo in breve la croce di vetta (3676 m - 4/5 h dall'attacco procedendo a tiri).

DISCESA

Tornare all'uscita della Nord, quindi imboccare l'evidente cresta nevosa verso Est, inizialmente sottile. Mantenersi poi sul lato sinistro facendo attenzione alle cornici con percorso orizzontale o in lieve discesa fino a un gradino roccioso. Scendere con attenzione il tratto delicato, quindi continuare in cresta tenendosi poi sul lato destro. Ritornati sul filo si abbandona la cresta principale e si segue una cresta a sinistra. Appena possibile abbandonare anche questa cresta per il pendio nevoso a destra, inizialmente ripido (40°) verso il vallone sottostante che si segue a sinistra in discesa. A una biforcazione tenersi a sinistra e scendere l'ultimo pendio verso la base del Ghiacciaio di Sea. Da qui per medesimo percorso dell'avvicinamento si rientra al bivacco Soardi (3 h dalla cima), quindi al parcheggio (2.30/3.30 h dal bivacco).